

**IL CASO**

## Badia di Settimo Acquisizione: si cercano nuove strade

**BADIA** di Settimo, si lavora alle ipotesi di acquisizione. Fallita la strada dell'emendamento in finanziaria, e in vista del tavolo governativo che si terrà a marzo, la senatrice Michela Montevicchi, una delle più attive per cercare di salvare l'abbazia, ha lanciato una proposta. «A luglio 2014 – ha detto – è stato approvato un decreto-legge, il cosiddetto art bonus, che prevede all'articolo 7 il piano strategico 'grandi progetti beni culturali', con lo stanziamento per il 2016 di 50.000 milioni di euro. Mi chiedo se a questo punto il sottosegretario Borletti Dell'Acqua e il ministro Franceschini non si possano fare ambasciatori presso il Ministero dell'economia e delle finanze e vedere, alla luce del citato articolo e del

suddetto piano, se finalmente si riesce ad approvare lo stanziamento per acquistare la badia e iniziare un ragionamento serio per un suo progetto di recupero e valorizzazione». I pentastellati di Scandicci lamentano l'esclusione dal tavolo istituzionale. «Com'è stabilito nel partito di maggioranza – ha detto la consigliera comunale Fabiana Fulici – i 5 stelle devono stare fuori dai tavoli decisionali». Intanto l'auspicato protocollo d'intesa tra Regione e scuola di magistratura per dare il via all'acquisto prima e alla famosa foresteria per i magistrati, ancora non si vede. Con l'acquisizione della porzione di proprietà privata il bene diventerebbe pubblico, con una destinazione d'uso compatibile e percorribile in un'ottica di interesse pubblico. In ogni riunione viene confermato quanto riportato dal Comune di Scandicci, ossia l'antica abbazia, per quanto riguarda la porzione di proprietà privata, è attualmente priva di una destinazione d'uso e da molti anni la situazione è congelata. Eppure non c'è stata ancora una decisione finale sulla questione.

morv

